

JAM

BRIAN WILSON

Viaggio nella Musica

DICEMBRE 2011

DANIELE RONDA & FOLKLUB

DAPARTE IN FOLK

JM PRODUCTIONS / VENUS



Sonorità acustiche e "popolari", con la complicità di Davide Van De Sfroos e Danilo Sacco dei Nomadi

Il folk italiano è cresciuto molto grazie all'interesse di chi desidera scoprire, e al di là della musica, la genesi dei testi e ritrovare le radici popolari. Daniele Ronda, ventinovenne piacentino, vanta innumerevoli collaborazioni come autore, ma decide solo ora di impiegare talento e qualità artistiche in un album d'esordio. Il suono è denso di riferimenti del genere, internazionale e nostrano, fra chitarre acustiche, mandolino, piano, fisarmonica e violino. È un "ambiente" festaiolo, che lascia spazio nei testi ora a riflessioni personali e intense, ora a parole sfrontate ed esplicite. La voce graffiante si fonde perfettamente a sonorità unplugged in una sorta di cantautorato "rustico". È accompagnato perfettamente da musicisti in totale simbiosi, per un produzione semplice ma efficace. Ottimo l'equilibrio fra momenti spensierati e ballate, in lingua italiana tranne un paio di testi in dialetto (*La nev e' l sul* e *M l avan ditt*), che dà varietà all'opera e consente un ascolto senza cadute di tono. Arricchiscono il lavoro due duetti di valore: quello con il guru Davide Van De Sfroos, con la sua riconoscibile timbrica in *Tre corsari*, e la bella favola raccontata in *Figli di Chernobyl*, dove Ronda condivide con personalità la scena con Danilo Sacco, voce dei Nomadi.



Claudio Morsenchio